

La Sicilia 19 Aprile 2003

Presi estortori del clan Laudani

Nei pressi della vecchia stazione ferroviaria di Acireale, i carabinieri del Nucleo operativo del Comando provinciale di Catania hanno arrestato per estorsione Melo l'africano, ossia Carmelo Pavone, nato ad Acireale nel 1949, pregiudicato, sorvegliato speciale, malavitoso noto alle forze dell'ordine e indicato come elemento vicino alla "famiglia" mafiosa dei Laudani. Inoltre Pavone è indicato da più di un collaboratore di giustizia come uomo di spicco della frangia operante nel territorio di Acireale.

Con Carmelo Pavone, i carabinieri hanno arrestato, sempre per estorsione, anche Giuseppe Ignoti, nato a Catania nel 1962, meglio conosciuto come "Pippo di Catania", venditore di frutti di mare ritenuto «figlioccio» di Pavone e a lui strettamente legato.

I due uomini (Giuseppe Ignoti ha precedenti penali per furto), col pretesto di aver rilevato un vecchio e non pagato debito contratto da un commerciante nell'ambito della sua attività lavorativa svolta nel settore ortofrutticolo ed ammontante a circa ottanta milioni delle vecchie lire, hanno avvicinato la vittima minacciandola di morte se non avesse al più presto sborsato il denaro.

Le continue e sempre più pressanti minacce di morte hanno turbato psicologicamente la vittima la quale, temendo il peggio, aveva deciso di pagare mensilmente la somma di ottocento euro.

Nell'ambito delle attività investigative svolte dai carabinieri del Nucleo operativo nel settore anti-estorsivo, si è venuti a conoscenza della particolare situazione in cui versava l'operatore commerciale.

D'intesa con l'autorità giudiziaria, sono state avviate approfondite indagini che, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Catania dottoressa Lucia Guaraldi e svolte anche con l'ausilio di apparecchiature tecniche (per intercettazioni telefoniche e ambientali), hanno documentato in maniera chiara e inequivocabile l'attività estorsiva attuata da Pavone e da Ignoti.

Nelle ultime settimane, il "gioco" si è fatto più pesante e i due estortori, con minacce sempre più gravi, hanno tentato di mettere alle corde la vittima e addirittura anche di rilevare la sua attività lavorativa.

Gli stessi carabinieri, in forza di un provvedimento di custodia emesso dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Catania, dott.ssa Antonella Romano, la quale. condivideva in pieno le risultanze investigative avanzate dal Pm Guaraldi, hanno deciso quindi di intervenire predisponendo un articolato servizio nell'ambito del quale sono state controllate sia le dimore sia i luoghi abitualmente frequentati dai due soggetti.

E così Carmelo Pavone e Giuseppe Ignoti sono stati intercettati nei pressi della vecchia stazione ferroviaria di Acireale, noto punto di riferimento di pregiudicati acesi, e infine arrestati. I due non avrebbero opposto resistenza.

L. S.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS